



- UNESCO Chair on Landscape, Cultural Heritage and Territorial Governance
- BENECON Research Centre of Competence of the Campania Region for Cultural Heritage, Ecology and Economy, Naples, Italy

Interventi di riparazione su alcune strutture del

Complesso Monumentale di San Lorenzo ad Septimum in Aversa

Università della Campania “Luigi Vanvitelli”
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Consulenza scientifica
Prof. Ing. Giuseppe FAELLA

Progettista
Prof. Arch. Carmine GAMBARDELLA
UNESCO CHAIR on LANDSCAPE

Collaboratori:
Arch. Giovanni BELLO
Arch. Giuliana CHIERCHIELLO
Arch. Alessandro CIAMBRONE
Ing. Vincenzo FERRARO
Arch. Rosaria PARENTE
GIS_Analyst Dario MARTIMUCCI

Relazione tecnica Fondazioni

CONSIDERAZIONI SULLE FONDAZIONI

Il progetto riguarda interventi di riparazione di alcuni elementi strutturali che consentono un miglioramento del comportamento sia sotto i carichi gravitazionali sia sotto l'azione sismica di progetto, senza tradursi in un incremento dei pesi e delle masse.

Sulla base delle ispezioni visive condotte non sono, inoltre, emersi significativi dissesti attribuibili a evidenti cedimenti in fondazione. Non si sono, inoltre, rilevati fenomeni inattesi o singolarità nel comportamento del terreno di fondazione. La documentazione disponibile (indagini dirette eseguite dalla A.G.C. nel 1997 lungo il fronte sud del chiostro) indirizza, infine, verso la conferma che le fondazioni esistenti siano continue del tipo a nastro, disposte in corrispondenza delle soprastanti murature portanti e con notevole profondità del piano di posa.

Anche i due sondaggi geognostici S1 e S2, eseguiti dalla Geo-Tec nel mese di dicembre 2018, entrambi spinti a -15,0 metri dal piano terra del chiostro, e ubicati come riportato in precedenza, non hanno evidenziato particolari singolarità nei terreni. In entrambi i casi hanno mostrato, infatti, depositi piroclastici, con assenza di cavità o vuoti, e assenza di livelli acquiferi, almeno fino alla profondità raggiunta dalle due perforazioni.

La totalità degli interventi in progetto, inoltre, non comportano sostanziali alterazioni dello schema statico della costruzione, nè rilevanti modifiche delle sollecitazioni trasmesse alle fondazioni stesse. Trattandosi infatti di interventi di riparazione e consolidamento locale che non realizzano incrementi di carico significativi dal punto di vista delle tensioni in fondazione, non sono previste variazioni di rilievo rispetto al regime tensionale dello stato preesistente.

Pertanto, in base a quanto previsto nella normativa vigente, e in particolare al punto 6.3.9 della Direttiva 2011, sono stati omissi interventi sulle strutture di fondazione, nonché le relative verifiche.